

# Università del Tempo Libero

2017/2018

## ***ARTISTI IN VIAGGIO NELLA BELLE ÉPOQUE*** ***Treni, automobili e aerei entrano nei quadri***

***Anna Torterolo***

*18 GENNAIO 2018*

**Belle Époque** ... il solo nome fa sognare: l'Europa dopo il 1880 abbandona i ritmi millenari della civiltà contadina e si abbandona felice ad un miraggio di spensierato benessere.

Le recenti scoperte scientifiche/tecniche e la conseguente travolgente rivoluzione industriale, promettono un nuovo paradiso laico popolato di donne fascinate ed eleganti, animato da salotti di frizzante mondanità, percorso da azzimati *dandies* che, con incomparabile gusto, arredano dimore impreziosite da squisiti e rari oggetti provenienti da mondi lontani.

Parigi è al vertice della sua fama e del suo charme: a migliaia i giovani abbandonano le piccole città in cui sono cresciuti per inseguire il mito del successo fra i boulevards della Ville Lumière. Basta con il sonno ammuffito della provincia: evviva il divertimento, evviva il piacere !

A Parigi passeggiando si vedono nuove scintillanti vetrine, quante eccitanti novità presso Lafayette o La Samaritaine: cappellini mai visti, nastri, biancheria intima che farebbe inorridire i poveri parroci di campagna ...

Émile Zola scrive un romanzo che ben riflette il clima effervescente di questo momento: "Il Paradiso delle signore".

L'Esposizione Universale del 1889 porta a Parigi il mondo intero: i nuovi ricchi, che non fondano più le loro rendite sulle proprietà terriere ma sulle speculazioni finanziarie, scoprono il fascino di culture lontane (e di potenziali, inediti mercati).

Nei padiglioni dell'Expo si esibiscono le danzatrici di Giava, si presentano i costumi meravigliosi dell'Estremo Oriente, si mostrano belve esotiche paurose ed insieme attraenti.

Giornali e riviste pubblicano articoli e resoconti che narrano di esplorazioni pericolose ma eccitanti in luoghi misteriosi: Pierre Loti fa piangere l'Europa intera sulla sorte della bella Madama Butterfly e gli impiegati di banca, i piccoli negozianti, i burocrati dei ministeri, magari nottetempo, sognano avventurosi amori sulle sponde del Bosforo o tra le piramidi.

Intanto, le nascenti potenze economiche affrontano le grandi conquiste coloniali e si spartiscono le risorse dei continenti extraeuropei.

E' questa l'atmosfera in cui si sviluppa l'epopea del viaggio della Belle Epoque: tutto si muove, tutto cambia, il tempo scorre più rapido e la parola d'ordine è "Non annoiarsi mai".

Gli artisti non vogliono certo rimanere ancorati al passato: Monet rappresenta treni sbuffanti nelle nuove stazioni di Parigi, le donne di Giovanni Boldini scendono da automobili in corsa e Umberto Boccioni racconta la meraviglia dello sguardo moderno in un dipinto grandioso, intitolato "La città che sale".

Gli scrittori abbandonano i loro studioli avvolgenti e protettivi per andare incontro a sensazioni più forti, a sapori più speziati: è l'alba della "civiltà del viaggio".

Per le nuove vetture ferroviarie e per le navi da crociera pittori e designers creano mobili di linee e colori mai visti prima.

Il viaggio aiuta a capire una realtà sempre più complessa, ma, se visto come fuga, stordisce e rende lo spirito più fragile e inquieto. Occorre una sincera e meditata Filosofia del Viaggio.

*Anna Maria Torterolo*, dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne, ha frequentato un corso di specializzazione in Storia dell'Arte all'Ecole du Louvre di Parigi.

Collabora con numerose Associazioni che si occupano di divulgazione storico artistica, fra cui il Fondo Ambiente Italiano, l'Associazione Amici di Brera e Amici del Museo Poldi Pezzoli.

Ha sviluppato programmi educativi per la Pinacoteca di Brera. Tiene regolarmente conferenze nella Mediateca di Santa Teresa e si è occupata della realizzazione di mostre presso la Biblioteca Braidense, presso cui lavora ad un progetto di catalogazione del materiale grafico.

Ha insegnato storia dell'Arte presso l'Istituto Europeo di Design e tenuto un corso di aggiornamento per il Centro Europeo di Scuola ed Educazione.

Si occupa di didattica storico-artistica per la comunità francese di Milano.